

ELEZIONI AVEZZANO: PARTE LA CACCIA ALL'ULTIMO VOTO PER I BALLOTTAGGI

14 Giugno 2017



AVEZZANO – Giusto il tempo di tirare il fiato ed è già ripartita la corsa per la conquista della poltrona da sindaco di Avezzano, nel secondo tempo dei ballottaggi.

Una sfida che accende gli animi anche in Regione Abruzzo, tra Giuseppe Di Pangrazio, presidente del consiglio regionale, da una parte, fratello del candidato della coalizione di centrosinistra Gianni Di Pangrazio, sindaco uscente, che ha ottenuto il 44,48 per cento pari 10.854, (con un seggio ritardatario ancora da scrutinare), e Andrea Gerosolimo, dall'altra, assessore regionale al lavoro, che ha convintamente appoggiato il candidato civico di centrodestra Gabriele De Angelis, imprenditore del mondo Allianz, che dovrà inseguire partendo però da un buon 34,98 per cento pari a 8.535.

Determinante sarà come vuole la liturgia dei sistemi elettorali a doppio turno, la capacità dei due sfidanti rimasti in gara di convincere gli altri candidati esclusi, o direttamente, senza apparentamenti ufficiali, i loro elettori, a farsi votare e sostenere. Mantenendo però nello stesso tempo alta la determinazione e la motivazione delle loro liste e candidati, compresi quelli che non entreranno in consiglio, visto che parte dell'elettorato potrebbe disertare le urne al secondo turno.

In questo ore già si registrano manovre di avvicinamento in particolare nei confronti del candidato civico Leonardo Casciere, avvocato, che ha ottenuto 1.654 voti, il 6,77 per cento, voti che ora potrebbero essere determinanti.

“In questo momento sono l'ago della bilancia – ha subito dichiarato Casciere – e nelle prossime ore incontrerò De Angelis e Di Pangrazio ma, tengo a precisarlo da subito, sceglierò solo il meglio per Avezzano. Come è giusto che sia”.

Non si esclude insomma la possibilità di un apparentamento. Ipotesi però che di solito non è ben vista dalle altre liste dei candidati in gara, visto che questo significherebbe posti in meno in consiglio, a beneficio dell'ultimo arrivato. Va infine ricordato che Casciere il base alle regole della ripartizione dei seggi, entrerebbe in consiglio solo in caso di vittoria di Di Pangrazio.

Si tirano fuori dalla competizione, invece Nazzareno Di Matteo che con la sua Libertà è partecipazione ha preso un deludente 1,24 per cento pari a 463 voti.

“Puntavamo al raggiungimento del quorum per garantire ad Avezzano un'opposizione costruttiva – ha commentato un amareggiato Di Matteo – ma si è deciso il contrario, prendo atto del risultato voluto dagli elettori avezzanesi. La città non vuole un'opposizione”.

“Questo vuol dire – afferma dunque Di Matteo – che il 25 non andrò a votare e non ci andranno nemmeno i miei. Il gruppo che da anni mi sostiene, mettendosi in gioco e che comunque rimane ben coeso nei propri principi e ideali”.

Sulla stessa linea Stefano D'Andrea che con la sua “Riconquistiamo Avezzano”, lista che fa riferimento al Fronte sovranista

italiano, ha ottenuto 926 voti, pari al 3,79 per cento.

“La coerenza ci impone – taglia corto D’Andrea – di escludere radicalmente che la nostra lista possa apparentarsi con l’uno o con l’altro gruppo di liste del partito unico dei centri di potere avezzanese. Non abbiamo dato indicazioni ai nostri candidati consiglieri né ai nostri sostenitori”. Ma aggiunge anche: i cittadini che ci hanno votato sanno benissimo valutare da soli se preferiscono andare al mare o in montagna, recarsi al seggio ad annullare o votare per quello che ciascuno di essi reputa il male minore”.

Dato per scontato poi che il Movimento 5 stelle del candidato Francesco Eligi, che ha ottenuto 7,73 per cento pari 1.338 voti, non sarà disponibile a nessun accordo, in ossequio alla linea politica grillina, del “meglio soli che male accompagnati”.

“La nostra competizione elettorale finisce qui – conferma Eligi – nel giorno in cui Avezzano ha finalmente una vera opposizione che sarà l’occhio vigile dei cittadini nell’Istituzione”, accontentandosi insomma di aver dato finalmente una rappresentanza in consiglio all’M5s, superando la soglia del 4 per cento.

Ma proprio perché gli elettori non sono pacchi da spostare, su indicazione del candidato sindaco e delle forze politiche, magari con uno scroscio di dita, la caccia all’ultimo voto già è partita.

De Angelis infatti non si dà affatto per vinto dichiarando a poche ore dalla pubblicazione dei risultati quasi definitivi che “Di Pangrazio ha già ricevuto un avviso di sfratto, e glielo ha recapitato il 56 per cento di coloro che si sono recati alle urne e hanno votato per il sottoscritto e per gli altri candidati a sindaco, ognuno dei quali aveva una proposta alternativa a Di Pangrazio, che aveva annunciato di stravincere al primo turno e si è fermato al 44 per cento”.

Fa poi notare che “molti dei suoi candidati non sono riusciti neanche a farlo votare, visto che il sindaco uscente ha raccolto addirittura il 6 per cento di voti in meno circa 1500, delle sue stesse liste”.

Il che significa per De Angelis, che invece ha preso più voti della somma delle liste, la possibilità di convincere tanti elettori che hanno dato la loro preferenza alle liste di Di Pangrazio, liberi al secondo turno da vincoli e parentele con questo o quel candidato relazioni e parentele, a cambiare schieramento, in una sfida che si semplificherà e dove potrà contare di più il voto di opinione.

Di Pangrazio sente però oramai la vittoria in tasca, e offre una lettura dei risultati del primo turno ovviamente diametralmente opposta a quella dello sfidante De Angelis.

“Dieci punti percentuali di differenza tra noi e il secondo arrivato sono la chiara testimonianza – evidenzia Di Pangrazio – dell’apprezzamento e della fiducia che i cittadini hanno voluto rinnovarci”.

“Oltre il 65 per cento degli elettori – sottolinea polemicamente poi il sindaco uscente – ha bocciato De Angelis e i suoi ‘burattinai’ premiando l’avezzanesità, Prima di vaneggiare di sfratti, qualcuno farebbe bene a pensare al ‘foglio di via’ che i cittadini hanno firmato nei confronti dei suoi sponsor colonizzatori”.

Il riferimento al vetriolo è ovviamente all’assessore regionale Andrea Gerosolimo, di Sulmona, che ha appoggiato De Angelis. Una scelta di campo contro un candidato di centrosinistra da parte di un assessore che sta in regione con il centrosinistra, attaccata ieri esplicitamente anche dal presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, fratello di Giovanni Di Pangrazio, che ha rincarato la dose al quotidiano il Centro, affermando che “questi soggetti perderanno anche ad Avezzano, dopo aver perso a Lecce dei Marsi e Gioia dei Marsi. Una sconfitta a tutto tondo e una vittoria per il territorio marsicano”.

Non si è fatta attendere la risposta di Gerosolimo, “siamo abituati a alle ricorrenti cadute di stile di Giuseppe Di Pangrazio. Credo che il progetto di De Angelis abbia ottenuto un risultato straordinario se si considera che Gianni Di Pangrazio diceva di vincere senza andare al ballottaggio. Con l’impegno di tutta la coalizione e tirando fuori le sue qualità, De Angelis potrà essere il futuro sindaco di Avezzano”.

I PIU’ VOTATI

A seguire i campioni di preferenze, lista per lista dei candidati sindaci Di Pangrazio e De Angelis. Tutti i nomi citati sono quelli che hanno la possibilità di sedere in consiglio, per parte di essi, appartenenti a liste più deboli e con meno preferenze, tutto dipenderà da chi la sopunterà al ballottaggio.

Nelle 10 liste di Gianni Di Pangrazio quella che ha primeggiato l’Udc (2.261 voti), dove in prima posizione c’è Lino Cipolloni, 380 voti, seguito da Luigia Fancesconi, (367), e Antonio Di Fabio (327).

Seconda lista più votata “Io sto con Avezzano” (2.090), con campione di preferenze Gabriele Tudico (442), seguito da Sonia Di Stefano (300) e Ignazio Lucci (289).

A seguire la lista del Partito democratico (1903 voti). Primo in questo caso Domenico di Berardino (378), seguito da Roberto Verdecchia (262), e Fabrizio Amatilli (232).

Quarta lista è “Per Avezzano” (1.425), con le migliori performace ad appannaggio di Mario Babbo (327) e Gianfranco Gallese (264),i.

Nella lista “Giovani” (1145 voti) il più votato è stato Cristian Carpineta (225 voti).

Nella lista “Avezzano al centro” (1136) in prima posizione Nando Boccia (255).

Nella lista “Abruzzo civico” (1.057), più votato è stato Giovanni Luccitti (229).

Tra i candidati delle sette liste di De Angelis a primeggiare la lista “Avezzano rinasce” (1876), e in essa il più votato è il medico di base Donato Aratari, con 448 preferenze, seguito da Maria Antonietta Dominici, (334), Pierluigi di Stefano (296), e Chiara Colucci (192).

Seconda lista più votata “Avezzano popolare”, (1638), con campioni delle preferenze Iride Cosimati 553 elettori, la più votata ad Avezzano in assoluto, seguita dal genero Maurizio Gentile, figlio dell'imprenditore Quirino, con 534 voti.

Terza posizione per Massimo Verrecchia fedelissimo del parlamentare Filippo Piccone e del sottosegretario Federica Chiavaroli, entrambi di Area Popolare, (ex-Ncd).

Nella lista “Forza Avezzano” (1523), il più votato è stato Giancarlo Cipollone, 333 preferenze, seguito da Vincenzo Ridolfi (195), e Mariano Santomaggio (188).

Nella lista “Innvoazione per Avezzano” (1051), più votati sono Emilio Cipollone (287), e Annalisa Cipollone (246).

Nella lista “Avezzano Insieme” (875), primo Alessandro Pierleoni (324).

Nella lista “Partecipazione popolare” (857), più votato Alberto Lamorgese